



CITTÀ DI RAGUSA
Deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO: Approvazione verbali sedute precedenti: 07 e 13 febbraio 2013.	N. 18
	Data 07.03.2013

L'anno duemilatredecim addi sette del mese di marzo alle ore 18.40 e seguenti, presso l'Aula provvisoria sita al Centro Direzionale di c.da Mugno, alla convocazione in sessione ordinaria di oggi, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	PRES	ASS	CONSIGLIERI	PRES	ASS
1) CALABRESE ANTONIO (P.D)		X	16) GURRIERI GIANNELLA (G.M.)		X
2) MIRABELLA GIORGIO (P.D.L.)		X	17) LAURETTA GIOVANNI (P.D.)	X	
3) ANGELICA FILIPPO (U.D.C.)	X		18) DISTEFANO EMANUELE (RG.GR. DI NUOVO)	X	
4) TUMINO MAURIZIO (P.D.L.)		X	19) ARESTIA GIUSEPPE (M.P.A)	X	
5) MASSARI GIORGIO (P.D.)	X		20) CHIAVOLA MARIO (RG. GR. DI NUOVO)	X	
6) LA ROSA SALVATORE (G.M.)	X		21) BARRERA ANTONINO (P.D.)	X	
7) FIDONE SALVATORE (U.D.C.)		X	22) BITETTI ROCCO (P.D.L.)		X
8) TUMINO ALESSANDRO (P.D.)	X		23) OCCHIPINTI MASSIMO (DIP. SIND.)		X
9) MALFA MARIA (P.I.D.)	X		24) LICITRA VINCENZO (RG. GR. DI NUOVO)		X
10) LO DESTRO GIUSEPPE (M.P.A)		X	25) MARTORANA SALVATORE (ITAL. DEI VAL)	X	
11) DI MAURO GIOVANNI (P.I.D.)		X	26) CINTOLO ROSARIO (DIP. SINDACO)	X	
12) FIRRINCIELI GIORGIO (G.M.)	X		27) TUMINO GIUSEPPE (I.D.V.)	X	
13) MORANDO GIANLUCA (U.D.C.)	X		28) PLATANIA ENRICO (CITTA')		X
14) DI NOIA GIUSEPPE (DIP. SIND.)	X		29) D'ARAGONA PIERO (P.I.D)		X
15) GALFO MARIO (DIP. SIND.)	X		30) CRISCIONE GIOVANNA (CITTA')	X	
PRESENTI	18		ASSENTI	12	

Visto che il numero degli intervenuti è legale per la validità della riunione, assume la presidenza il Presidente Sig. Giuseppe Di Noia il quale con l'assistenza del Segretario Generale del Comune, dott. Benedetto Buscema, dichiara aperta la seduta.

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Dirigente del

Il Dirigente

Ragusa, li

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio di Ragioneria sulla deliberazione della .

Il Responsabile di Ragioneria

Ragusa, li

Per l'assunzione dell'impegno di spesa, si attesta la regolare copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 55, comma 5° della legge 8.6.1990, n. 142, recepito dalla L.R. n. 48/91.

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Ragusa, li

Parere favorevole espresso dal Segretario Generale

Ragusa, li

Il Segretario Generale

IL CONSIGLIO

Visti i verbali relativi alle sedute del 07 e 13 Febbraio 2013;

Tenuto conto che nel corso della seduta è stato stabilito di effettuare un'unica votazione;

Visto l'art. 12, 1° comma della L.R. n. 44/ 91 e successive modifiche ed integrazioni;

Con 15 voti favorevoli e 1 astenuto (cons. Barrera), espressi per appello nominale dai 16 consiglieri presenti su 15 votanti, come accertato dal Presidente con l'ausilio dei consiglieri scrutatori Firrincieli, Occhipinti e Massari assenti i consiglieri Mirabella, Angelica, La Rosa, Malfa, Lo Destro, Di Mauro, Galfo, Guerrieri, Distefano, Arestia, Chiavola, Bitetti, Cintolo, D'Aragona.

DELIBERA

Di approvare i verbali relativi alle sedute del 07 e 13 febbraio 2013.

FB

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Sig. Giuseppe Di Noia

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Sig. Antonio Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il
..... 20 MAR. 2013..... e rimarrà affissa fino al..... 04 APR. 2013..... per quindici giorni consecutivi.
Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li.....
20 MAR. 2013

IL MESSO COMUNALE
~~IL MESSO NOTIFICATORE~~
(Salonia Francesco)

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESECUTIVITA' DELLA DELIBERA

Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12,
comma 2° della L.R. n. 44/91.

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio
per quindici giorni consecutivi dal..... 20 MAR. 2013..... al..... 04 APR. 2013.....
Con osservazioni / senza osservazioni

Ragusa, li.....

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è rimasta affissa all'Albo
Pretorio di questo Comune il giorno..... 20 MAR. 2013..... ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi
decorrenti dal..... 20 MAR. 2013..... senza opposizione.

Ragusa, li.....

IL SEGRETARIO GENERALE

CERTIFICATO DI AVVENUTA ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

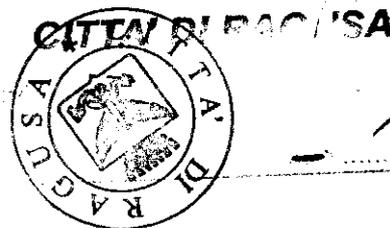
Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva, dopo il decimo giorno della pubblicazione.

Ragusa, li.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Per Copia conforme da

Ragusa, li 20 MAR. 2013



IL SEGRETARIO GENERALE

IL FUNZIONARIO ARCHIVO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalona)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 7 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 13 Febbraio 2013

L'anno duemilatredici addì tredici del mese di febbraio, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nella Sala Convegni del Centro Direzionale, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Regolamento sui controlli interni.** (proposta deliberazione del C.S. n. 38 del 29.01.2013).
- 2) **Ricorso n. 1283/2012 RG-Lepre Flora + 2 c/Comune di Ragusa – Sentenza TAR Catania n. 2580/2012. Attribuzione destinazione di area. Variante al PRG vigente da parcheggio – verde pubblico a verde agricolo.** (proposta di deliberazione del C.S. n. 34 del 29.01.2013).
- 3) **Approvazione verbale seduta precedente: 29/31 gennaio 2013. (punto aggiunto).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore 18.30, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.
Sono presenti i dirigenti dott.ssa Pagoto, dott. Distefano, ing. Scarpulla ed il Funzionario ing. Barone.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, colleghi, se ci accomodiamo possiamo iniziare. Colleghi, buonasera. Siamo in Consiglio Comunale del 13 febbraio 2013, sono le 18.30, io vi chiedo scusa per l'ennesima volta di quello che è successo il Consiglio precedente, è stata una svista nostra, dell'ufficio, mia principalmente. Signor Segretario, quando è pronto possiamo procedere con l'appello nominale. Prego.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, assente; Malfa Maria, presente; Lo Destro, assente; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, presente; Morando Gianluca, presente; Di Noia, presente; Galfo Mario, presente; Gurrieri Giovanna, presente; Lauretta Giovanni, presente; Di Stefano Emanuele, presente; Arestia Giuseppe, presente; Chiavola Mario, presente; Barrera Antonino, presente; Bitetti Rocco, assente; Occhipinti Massimo, assente; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, assente; Cintolo Rosario, presente; Tumino Giuseppe, presente; Platania Enrico, presente; D'Aragona Giampiero, assente; Criscione Giovanna, assente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, va bene, deroghiamo al regolamento, però, collega Cintolo, gliela faccio fare, siccome...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Sì, no, no, la può fare. Così faccio intervenire anche a Giorgio Firrincieli. Collega Cintolo.

Il Consigliere CINTOLO: I cani randagi a Bruscè aumentano, poco fa ce n'erano otto che hanno inseguito la mia macchina, fortunatamente ero in macchina, ma le persone, compreso mio fratello che in questo momento sta lavorando di là, che esce tutte le essere, come tanti altri cittadini, per passeggiare i propri cagnolini camminano con i bastoni, mio fratello ha un bastone di un certo tipo e non so neanche se questo problema si può risolvere così. Ora, è un problema che io ho sollevato in altre occasioni. Ma non si vede nessuno e è un problema grave. Io chiedo la cortesia al Presidente di fare in modo che questo problema si possa risolvere. Ce n'erano otto poco fa, li ho contati e per giunta aggressivi. Qualcuno deve provvedere prima che succeda qualcosa di grave. Grazie, Presidente. Grazie, Segretario.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei. Collega Cintolo, stamattina, che mi è dato sapere, c'è stato un vertice in Prefettura proprio sul randagismo, però non so le risultanze. Io sto dicendo quello che mi è dato sapere. Collega Firrincieli, prego.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, signor Commissario, colleghi Consiglieri. Io volevo porre una domanda, ma questa ora la porrò più avanti. Prima volevo qualche chiarimento sulla nostra sede naturale, che si parlava di 10 gennaio, 15 gennaio, siamo arrivati a fine febbraio, ma non vediamo; io ogni qualvolta che mi trovo al Comune mi faccio prestare la chiave, apro e trovo sempre tutto com'è. Ora ci sono i banchi posati, l'altro ieri erano messi così, possibilmente forse chi non ci saremo alla prossima legislatura non avremo il piacere di stare là, veramente è una cosa che va lentissima e su questo qualche chiarimento. Poi tanti cittadini, oggi è apparso pure sulla stampa, mi chiedono e anche io ho notato che via Roma è veramente all'oscuro con un ammodernamento, tutta la pavimentazione una cosa per dare uno slancio al centro storico, secondo me bisogna ampliare l'illuminazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Firrincieli. Il Segretario ha preso appunti, sarà fatta una lettera. Allora, deve intervenire? Sì.

Il Consigliere DISTEFANO: Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri. La settimana scorsa io ho letto sul giornale un articolo del nostro Consigliere Giorgio Firrincieli, che denunciava che c'erano enormi buche in una via cittadina, Emanuele Loi, io, se Lei mi permette, il Consigliere Firrincieli è una persona molto sensibile e attenta alle problematiche della città, però io, se Lei me lo consente io il suo pensiero lo vorrei ampliare a diverse arterie del Comune di Ragusa e nonostante il lavoro degli operai del Comune che sempre continuamente coprono queste buche, però evidentemente questo lavoro, insomma dovrebbe essere fatto in un altro modo perché così non funziona, perché le strade cittadine con le buche, la pioggia e tutte queste cose contribuiscono; però io la domanda è: siccome vedo sempre che arrivano delle mail in cui si dice: "Il Comune autorizza a resistere per danni verso terzi", autorizza a resistere perché c'è stato, a esempio c'è stata una signora che è caduta nel piazzale del cimitero di Ragusa centro a causa di una buca che era vicino a un marciapiede, e, quindi, questa qua io so che ha fatto una denuncia e quindi il Comune è costretto a risarcire il danno. La domanda che voglio porre io è questa: quando c'era il Sindaco Dipasquale c'era una assicurazione che il Comune aveva contratto una assicurazione per danni verso terzi. Ora, siccome so che questa assicurazione o è già scaduta o è in scadenza, la domanda che pongo io è questa: il Comune se è in scadenza ha intenzione di rinnovare? O se è già scaduta e il Comune non vuole rinnovare questa assicurazione? Perché una cosa è importante. Se il Comune non dovesse rinnovare questa assicurazione faccio i miei migliori auguri al prossimo Sindaco, quanti debiti fuori bilancio deve pagare per risarcire i cittadini ragusani? Grazie.

Entrano i cons. Martorana ed Angelica. Presenti 18.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene, collega Di Stefano abbiamo preso appunti poi sarà approfondito anche l'ultimo discorso che ha fatto; Lei ha fatto bene a sollevarlo quel discorso. Adesso entriamo nel merito del primo punto.

Il Consigliere MARTORANA: Presidente, io voglio approfittare del Consiglio Comunale per riparlare di argomenti di cui abbiamo trattato nella conferenza dei capigruppo argomenti di cui si è occupata in questo periodo anche la Commissione trasparenza e fare una domanda che può interessare tutta la cittadinanza ragusana, perché sembrerebbe che questo Consiglio Comunale di tutto si occupi oggi, fuorché del problema dell'acqua, ne parlano i giornali, ne parliamo tutti, siamo coinvolti, però come se questo Consiglio Comunale avesse paura o timore di affrontare questo problema da questo pulpito. Io comincio subito, signor Presidente, con il discorso degli indigenti. Ieri abbiamo parlato nella conferenza dei capigruppo di una proposta che il Commissario avrebbe fatto o ha fatto alla conferenza dei capigruppo per cercare di risolvere il problema degli indigenti; anche questo è un problema di cui non possiamo dimenticarci, ci abbiamo lavorato e sicuramente anche questo è fuoco che sta covando sotto le ceneri, pronto a scoppiare o divampare nel momento in cui non andiamo incontro a questi soggetti qua. Allora, io chiarisco che il mio gruppo, così come altri sono contrari alla proposta che si possono utilizzare somme stanziare per gli indigenti in misura ridotta rispetto agli altri anni perché su questo argomento dato che c'è un problema di spesa si può accettare anche il discorso che le 950.000,00 euro dell'anno scorso quest'anno non li possiamo mettere in cantiere; ma non possiamo accettare che parte importante di queste somme possono essere date agli indigenti attraverso le cooperative sociali; le cooperative sociali possono svolgere il loro ruolo per altri settori, ma non per quel settore di cui si è parlato nella conferenza dei capigruppo, non per quella idea che sicuramente ha il Commissario, il quale pensa di agire per il bene di questi soggetti, ma noi riteniamo che in questo modo si

possa ovviare semplicemente alla situazione personale di sì e no una trentina di persone, quindi una trentina di famiglie, a fronte di 400 – 500 indigenti, basta andare a controllare il numero delle richieste che sono state fatte al bando per quei famosi 60.000,00 euro e a questo punto dato che c'è la Dottoressa Pagoto io approfitto anche, questo è un discorso che riguarda sicuramente l'aspetto finanziario, l'aspetto finanziario del Comune, quindi noi dovremmo capire anche a che punto è il bilancio, perché se si parla di somme stanziare per gli indigenti da dargli in un modo o in un altro, noi dobbiamo capire al più presto se il bilancio ci stanno pensando e queste cose non ce le possiamo dire solo nella conferenza dei capigruppo, queste cose vanno dette pubblicamente in bilancio, noi dobbiamo sapere nel momento in cui le elezioni dell'assemblea, del Consiglio Comunale sono state di nuovo prorogate al periodo di maggio, se noi siamo nelle condizioni di approvare un bilancio, se il Commissario è obbligato a approvare il bilancio, a presentare un bilancio e se è così prima di fare proposte del genere noi vogliamo vedere una bozza del bilancio. Per quanto riguarda l'acqua – e concludo – noi oggi dobbiamo capire qual è la situazione, qua dobbiamo essere informati settimana per settimana, Presidente; perché i cittadini hanno diritto di sapere qual è la situazione. Ci sono, durante le sedute del Consiglio Comunale, come, invece, non accade durante le sedute delle Commissioni o delle conferenze dei capigruppo, c'è la stampa, ci sono le televisioni e quindi è importante sapere e io chiedo che qualcuno dei dirigenti oggi ci faccia capire quale la situazione. Sappiamo che la situazione è grave, è gravissima, non dobbiamo parlare oggi delle responsabilità, ma dobbiamo capire a che punto è oggi la situazione acqua non potabile a Ragusa, per quanto tempo pensate che si possa protrarre e così via. Questi sono argomenti su cui non possiamo nasconderci.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana. Collega Lauretta, avevo fatto uno strappo al regolamento. Non te la prendere, ti prego. Ti voglio bene. Allora, vi prego, allora eravamo rimasta la volta scorsa, grazie per gli interventi dei colleghi, avevo tolto la parola al Dottore Buscema per quanto riguarda l'illustrazione del regolamento sui controlli interni.

(ndt intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Se arriva la Dottoressa Rizza. Prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, Dottore Martorana, ovviamente, ripeto, noi siamo venuti qui attrezzati per determinati argomenti, per altri argomenti, ovviamente, molto complessi e molto delicati e soprattutto per dare delle notizie dettagliate occorrerebbe anche una adeguata preparazione e informarsi; però ovviamente chi è qua non siamo completamente sprovvisti di informazione, informazioni ne abbiamo diverse, anche se il nostro ruolo è un po' diverso rispetto al settore VI che è quello che si sta occupando costantemente di questo argomento. Allora, io, per una questione di riservatezza, magari alcune cose che riguardano iniziative prese anche da altre Amministrazioni, non ritengo così di doverle dire qua, senza prima essermi documentato attentamente, tuttavia Le posso dire alcune linee guida fondamentali. Primo: che l'argomento è sotto controllo; che la Dottoressa Rizza anche quando è a Palermo per motivi d'ufficio è costantemente in contatto con il settore per avere sempre il problema sotto controllo. Domenica sono stato contattato perché lunedì è partita una macchina per andare all'Università di Catania per fare delle analisi particolarissime sull'acqua e mi consta che le analisi fatte da parte dell'Università di Catania, dall'apposito Dipartimento sono analisi favorevoli all'idoneità dell'acqua. Quindi è un nettissimo miglioramento, quindi questo è un fatto positivo. Mi accennava anche la Dottoressa Rizza che però Lei si sta muovendo rapidamente anche a Palermo, perché prevede anche di trovare delle soluzioni alternative a questa problematica, la quale si trascina da diverso tempo, per motivi vari e non è qua il momento di metterci a discutere su questo, e mi diceva una cosa: che da una parte sta cercando aiuti a livello regionale per trovare i fondi per un altro pozzo, per avere le risorse e da un'altra parte stava anche vedendo se all'interno dei nostri bilanci di previsione, era possibile, pur nelle difficoltà in cui siamo di trovare anche lì risorse per avere possibilmente due pozzi in alternativa. Terzo: si parlava anche di vedere se ci sono altri pozzi, anche privati, in caso di emergenze estreme, per vedere quali erano gli Istituti che si possono utilizzare come fanno anche Comuni vicini a noi quando si trovano di fronte a delle emergenze veramente eclatanti, perché ci sono dei Comuni come voi sapete che a volte durante l'estate hanno delle esigenze gravissime. Questo è quello che so io. Poi c'è un altro versante che è quello come ci si può attrezzare per limitare queste conseguenze che accadono quando c'è la pioggia quindi coperture varie e altre cose. Dunque il fenomeno è tenuto sotto controllo, ma no giorno per giorno, ma ora per ora; sicuramente la Dottoressa Rizza, che è in macchina, che sta percorrendo la strada...

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Sì, sì, io gliene sto accennando, anche se ho il riservo e la delicatezza e timidezza, perché ovviamente non sono neanche io attrezzato, perché sono notizie di una importanza tale che anche a darle al microfono e a divulgarle alla città bisogna stare anche attenti e essere estremamente delicati. Quindi, questo per rassicurarla e eventualmente anche se Lei ha l'opportunità di avvicinare presso gli uffici comunali, domani c'è anche la Dottoressa qui in sede e quindi avrà tutte le notizie utili e informazioni di cui Lei ritiene di avere bisogno. Per quanto riguarda altre cose di cui Lei parlava, insomma, diciamo siamo attentissimi un po' a tutte le problematiche, certo con tutte le argomentazioni che in questo momento ci sono sul tavolo e che sono problemi importanti e delicati. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Segretario possiamo andare avanti con i lavori.

1) Regolamento sui controlli interni. (proposta deliberazione del C.S. n. 38 del 29.01.2013).

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Può riprendere la relazione sui controlli, così come la aveva lasciata l'altra volta. È inutile che dico che è la proposta di delibera, la 38, del 29 gennaio 2013. Prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, io riprendo il discorso che stavo facendo la volta scorsa e appunto mi riconducevo al decreto legge numero 174 del 10 ottobre 2012, che poi è stato convertito nella legge 213 del 07 dicembre 2012 e appunto è la legge che parla dei controlli interni nei Enti Locali. Per quanto riguarda i controlli interni, vado velocissimo, ci si riferisce all'articolo 147 del Testo Unico 267/2000 e al controllo amministrativo successivo che è l'articolo 148. Per quanto riguarda i controlli, parliamo del controllo di regolarità amministrativa, dei controlli di regolarità, appunto, contabile e di copertura contabile, parliamo del controllo di gestione e parliamo anche del controllo da parte del nucleo di valutazione e poi per finire del controllo strategico che però per il Comune di Ragusa, essendo un Comune al di sotto di 100.000 abitanti entrerà in vigore a partire dall'anno 2014. Un'altra cosa che stavo dicendo era quella che riguardava il discorso del Comune di Ragusa; che il Comune di Ragusa, in effetti, non è un Comune che è privo di regolamenti o che è stato lontano dai controlli, invece il nostro Comune, penso di potere dire con una certa tranquillità che è stato pioniere rispetto a altri Enti, sia più piccoli di noi, che di pari dimensioni per quanto riguarda i controlli. Quindi, per quanto riguarda il controllo di regolarità amministrativa che viene fatto dai Dirigenti del momento in cui presentano alla Giunta o al Consiglio le relative delibere avviene mediante il parere di regolarità tecnica. Il parere di regolarità tecnica è quel parere che pone il Dirigente, mettendo sulla delibera che ha fatto i necessari controlli, che sono quelli che la pratica è stata istruita, che è conforme alle leggi vigenti, che è conforme ai regolamenti vigenti, che è conforme agli strumenti che l'Amministrazione si è dotata come PEG e Piano dettagliato degli obiettivi e, quindi, questo è il controllo di regolarità amministrativa che viene formulato prima che la proposta di delibera vada in Giunta o in Consiglio. Successivamente abbiamo il parere di regolarità contabile. Il parere di regolarità contabile che è fornito nell'apposito settore, nel nostro caso il settore III, e il parere è che la delibera è conforme ai principi della contabilità, quindi questo argomento significa che rispetta i canoni fondamentali in materia di contabilità pubblica. Per quanto riguarda il parere di regolarità contabile, poi abbiamo il parere di copertura contabile. Il parere di copertura contabile è quello che riguarda il fatto che la spesa trova la debita copertura nel bilancio o annuale o pluriennale. Con il parere di copertura contabile, se parliamo di determine, perché il discorso è uguale, significa che da quel momento la determina è esecutiva e può cominciare a produrre i suoi effetti indipendentemente dal fatto della sua pubblicità, sia nell'Albo Pretorio on line e sia nell'apposito sito della trasparenza che tutti i Comuni hanno e a cui abbiamo dovuto adeguarci velocemente, anche a partire dal 1° gennaio 2013 in occasione della legge sulla spending review, che appunto obbliga i Comuni di dotarsi di un'apposita finestra all'interno del proprio sito per il concetto di trasparenza, indipendentemente dall'Albo Pretorio on line. Per quanto riguarda poi il controllo di regolarità amministrativa, o meglio passiamo prima al controllo di gestione, così velocemente ve ne accenno, è il controllo che fa l'apposito nucleo che è già costituito in questo Ente, il controllo di gestione è un controllo più aziendalistico che serve per mettere a paragone i dati statistici di un determinato servizio per quanto riguarda costi per quanto riguarda tempistica e per quanto riguarda anche l'economicità. Tra altro siamo sempre in attesa che il Governo approvi quali sono i costi standard degli Enti più virtuosi a cui tutti gli Enti Locali debbono fare riferimento per tutta una serie di azioni positive e propositive che debbono porre in campo. Però queste norme e questi dati che dovevano uscire già con il Governo Monti purtroppo essendosi chiusa la legislatura alla fine dell'anno 2012 non è stato possibile vederli arrivare al traguardo. Sicuramente se ne parlerà con la prossima legislatura. Per quanto riguarda il controllo di gestione in questo Ente attualmente il controllo di gestione funziona, è presieduto dal Segretario Generale e ne fanno parte due

liberi professionisti esterni, un Avvocato e un commercialista e poi ne fa parte anche il Dirigente di Ragioneria. Il controllo di gestione si interfaccia con l'OIV, (Organismo Indipendente di Valutazione), che serve poi per valutare anche i Dirigenti e per quanto riguarda la performance organizzativa dell'intero Ente e la performance organizzativa dei singoli Settori. Di questo argomento ne abbiamo parlato dettagliatamente in una delle sedute scorse dove è stata fatta ampia e dettagliata relazione.

(ndt intervento fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Il nucleo di valutazione, ovviamente, Lei mi vuole dire l'OIV; allora l'OIV attualmente è composto dal Presidente che - se debbo dirle nomi e cognomi - è l'Avvocato Schembari, poi altro componente è il professore universitario Avvocato Barone e poi l'ultimo componente che è stato nominato da poco dell'OIV in sostituzione del precedente è il commercialista Dottor...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Questo era uno che c'era già prima; scusate se non mi ricordo il cognome, chiedo venia, forse Di Stefano, è un commercialista di Ragusa che c'era già prima, ai tempi in cui c'era il nucleo di valutazione che oggi si è tramutato, appunto, in OIV. Quindi, il Comune di Ragusa ha sempre avuto un ottimo apparato di controlli e - checché si possa dire - è stato sempre abbastanza rigoroso e ci sono lettere, ci sono relazioni perché il sistema, dal mio punto di vista, ha funzionato. Aggiungo di più, che il Comune di Ragusa ha avuto anche il parere di legittimità sugli atti, cosa che voi potete constatare, e è il parere che viene espresso dal Segretario Generale sia sulle delibere di Giunta che in quelle di Consiglio. In effetti il parere di legittimità sugli atti è stato abrogato dalla legge Brunetta, legge 127 del '97, successivamente recepito in Sicilia dalla legge 23/98, Bassanini, giustamente, perché ormai tra Brunetta e Bassanini ci confondiamo, ma Brunetta è il Ministro...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Mentre, invece, Brunetta, appunto, risale a ora, Bassanini risale alla legge 127 del '97, tra l'altro dobbiamo anche non dimenticare Bassanini, perché attualmente Bassanini è il Presidente della Cassa Depositi e Prestiti. Dunque, dicevo questo, che il Comune di Ragusa ha mantenuto anche il parere di legittimità sugli atti, tant'è che nell'anno 2005 il Sindaco del tempo, con un carteggio inviato al Segretario Generale disse che per avere un maggiore conforto desiderava che gli atti fossero muniti anche del parere di legittimità e i Segretari nel tempo si sono sempre adeguati. D'altronde l'articolo 97 del Testo Unico dice questo che il Segretario partecipando alle sedute del Consiglio e della Giunta deve garantire la conformità dell'azione alle leggi, allo Statuto e ai regolamenti interni dell'Ente e quindi alla legittimità dell'atto e, dunque, il Comune di Ragusa, pur non essendo obbligatori i pareri di legittimità li mantiene e non solo nella proposta di regolamento che vi è stata fornita, come voi avete potuto constatare, verso gli ultimi articoli è stato inserito un articolo dove da una parte abroga tutte le altre forme di controllo che eventualmente ci sono state, però mantiene regolarmente i pareri di legittimità, difatti vi leggo testualmente il secondo e terzo capoverso dove dice questo: "Resta confermato inoltre al fine di favorire lo svolgimento dei compiti di sovrintendenza e delle funzioni dei Dirigenti di coordinamento della loro attività, previsto dalle leggi, il visto per presa visione del Segretario Generale su tutte le determinazioni dirigenziali", che ora vi accennerò questo meccanismo, e il terzo capoverso dice: "Sono abrogate tutte le disposizioni - però da una parte, ecco, qui resta detto - che resta confermato nell'ambito delle funzioni di assistenza giuridico - amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto e ai regolamenti il parere di legittimità espresso dal Segretario Generale, sulle proposte di determinazioni sindacali e sulle delibere di Giunta e di Consiglio". Quindi la massima garanzia che questo sistema continua a permanere e a produrre i suoi effetti. Io vi volevo affrontare altri due argomenti e poi mi dichiaro disponibile, eventualmente, a rispondere a qualunque tipo di domanda. Gli argomenti finali di cui vi volevo accennare erano due. Uno è il seguente: che per quanto riguarda il controllo amministrativo a posteriori. Allora, il controllo di regolarità amministrativa a posteriori è un concetto che è stato introdotto proprio dal decreto legge 174 e in poche parole molto semplici vuol dire questo: che i Comuni si debbono costruire un sistema di regolarità amministrativa che è a ulteriore conforto della Pubblica Amministrazione che anche le determinazioni dirigenziali debbono essere controllate dopo che hanno fatto il loro iter amministrativo. Che cosa voglio dire? Che praticamente bisogna controllare le determinazioni di tutti i settori. Però quello che è stato fatto finora a Ragusa, che è stato un compito veramente defaticatorio e di controllo di tutte le determinazioni, perché se voi vedete c'è un timbricino che si pone sulle determinazioni che è un controllo aziendalistico a posteriori, dove c'era la firma del Dirigente del I Settore, poi

c'era anche il visto del Segretario e poi c'è stato anche il visto del, prima Direttore Generale, poi del Capo Gabinetto e per finire il Sindaco, però questo ha creato un imbottigliamento della procedura, perché significava che tutte le determinazioni dovevano passare da questi quattro organismi e siccome le determinazioni non venivano poi fornite del numero generale di protocollo, avveniva un rallentamento dell'efficacia e di produzione di effetti della determina. Ora a questo concetto si è voluto porre rimedio, perché in effetti non era perfettamente corrispondente all'iter amministrativo previsto nelle normative nazionali, ma era un ulteriore adempimento defaticatorio che faceva sì, questo è il mio punto di vista, che alla fine era come se non solo si rallentava la procedura, ma era come se uno togliesse quella enorme autonomia che hanno i Dirigenti, previsti dall'articolo 107 del Testo Unico; vuol dire che la determina deve subito produrre i suoi effetti una volta che ha avuto il visto di regolarità contabile e di copertura contabile e deve avere subito il numero di protocollo generale e essere subito pubblicato all'albo pretorio. Oggi questo sistema, appunto, che sta avvenendo fino a ora viene superato con due meccanismi e sono uno il controllo a campione per la regolarità amministrativa a posteriori. In tutte le Pubbliche Amministrazioni e anche in termini di regole nazionali aziendalistiche, io direi anche internazionali, i controlli a posteriori avvengono a campione e il controllo a campione si garantisce con il sorteggio. In questo regolamento è stato utilizzato un criterio che è il seguente: che il controllo a campione non avviene per le determinazioni di ogni settore, ma viene per tipicità di atti, cioè a dire gli atti vengono raggruppati per tipologia e allora il controllo si fa sugli atti di impegno, sui atti di liquidazione, sulle determinazioni a contrattare e poi sui contratti. Per quanto riguarda le tipologie di determinazioni ne sono state scelte di tre o quattro tipi, ora li possiamo vedere, che sono le determinazioni, mi ricordo di impegno di spesa, di liquidazione, di determina a contrattare e non mi ricordo se ce n'è un'altra, la possiamo vedere e ogni mese, è stato stabilito, con un apposito ufficio che sta per essere creato, che è di staff all'ufficio del Segretario Generale, che contiene sia i controlli degli atti e sia l'anticorruzione, perché il Governo Monti prima di chiudere l'esercizio 2012 ha promulgato un'altra legge, che è la legge 190 che è quella sulla anticorruzione, che è la legge praticamente che racchiude un po' tutto lo sforzo uscente del Governo Monti, è la legge 06 novembre 2012, la numero 190, che è praticamente l'iter che ha fatto tutto il Governo per porre rimedio a tutti i fenomeni di anticorruzione che si sono presentati nella Pubblica Amministrazione da un po' di tempo a questa parte. Finisco, perché potremmo parlare ancora tantissimo, quindi il Comune mentre, invece, poi per quanto riguarda questo ufficio che stiamo per costituire, non appena il regolamento sarà approvato da questo onorevole Consiglio Comunale, sarà un ufficio che si occuperà dei due controlli, perché poi per quanto riguarda l'anticorruzione bisognerà mandarlo alla Corte dei Conti, relazione semestrale, bisognerà mandarlo anche al Presidente del Consiglio Comunale per informare il Consiglio e tantissimi altri adempimenti che veramente sono notevolissimi. Per quanto riguarda, invece, l'estrazione di questi atti, determinazioni, su cui avverranno i controlli, in un primo momento lo faremo alla presenza di più persone, con estrazione a campione; mentre, invece, appena potremo informatizzare l'ufficio lo faremo anche con una estrazione a campione informatizzata. Il controllo avverrà ogni mese e avverrà su quattro o tre tipologie di determinazioni e avverrà per tre determinazioni di ogni tipologia, per cui ogni mese su questo tipo di controllo a posteriori avverrà per circa 12 atti, più il 10% di tutti i contratti, più c'è una norma di natura generale che dice che comunque che l'ufficio se intravede qualcosa che non funziona ha comunque sempre l'obbligo di segnalarlo al Dirigente di riferimento. Quindi questo ~~velocemente un pochino e la descrizione riassuntiva di tutto questo regolamento, che però io vi invito a~~ approfondire ulteriormente perché a una prima lettura magari non rivela tutti i suoi aspetti, con successive letture, ovviamente, rivela anche ulteriori argomenti, che magari in una prima lettura possono sembrare un po' meno evidenti. Ovviamente – e finisco – questo tipo di regolamento non va disgiunto dalla legge 190 su quella della anticorruzione, perché veramente questi due atti che hanno chiuso il Governo Monti hanno segnato fortemente la Pubblica Amministrazione in generale e gli Enti Locali in particolar modo.

Entra il cons. Fidone. Presenti 19.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Segretario per l'illustrazione. È stato abbastanza esaustivo, poi Le farò io qualche domanda. Giorgio Massari. Già è iscritto a parlare.

Entrano i cons. Criscione, Lo Destro, Di Mauro, D'Aragona, Mirabella. Presenti 25.

Il Consigliere MASSARI: Anche se il Presidente mi ha scritto d'ufficio a intervenire, credo che sia un argomento estremamente importante che richiederebbe, richiede studio e approfondimento, perché questo regolamento sui controlli ha a che fare con elementi centrali, con dei gangli vitali di una Amministrazione che vuole caratterizzarsi secondo criteri di legittimità, di efficacia e di efficienza. Discutere di questo regolamento significa sostanzialmente andare al centro di una idea che noi dovremmo mettere a fuoco sulla

Redatto da Real Time Reporting srl

6
21

Amministrazione, perché questa impostazione dei controlli è una impostazione sostanzialmente moderna, nel senso che ripercorre alcuni controlli conosciuti dalla notte dei tempi della Pubblica Amministrazione, il controllo della legittimità amministrativa e contabile, riprende questi controlli affiancandoli a controlli più significativi per una Amministrazione moderna, a esempio il controllo strategico, e anche nei controlli classici, tradizionali, ha una impostazione nuova, nel senso che anche quando parliamo di controllo di legittimità questo controllo di legittimità non ripercorre soltanto il classico controllo di legittimità che noi conosciamo nel tempo dall'organizzazione dei controlli con il Comitato Provinciale di Controllo, con i CORECO, eccetera, ma l'approccio a questo tipo di controllo è un approccio che assume una visione positiva della ricerca del controllo, cioè il controllo di legittimità anche qua è letto come uno strumento per cercare l'errore e migliorarlo sia in itinere, perché credo che è previsto un controllo intermedio in itinere e sia dopo, post evento, dopo che si è fatto. Questo è anche un approccio importante, perché non siamo dentro una cultura meramente legittimista, nel senso di ricercare la legittimità per la legittimità, ma cerchiamo lo studio dell'atto amministrativo nella sua debolezza normativa, non come un modo per verificare l'atto, ma per ricercare il miglioramento dell'atto, e questo è un approccio importante, nuovo nella tradizione, perché mostra un cambiamento di cultura e il cambiamento di cultura è sotteso anche agli altri controlli che vengono indicati, al controllo di gestione, al controllo strategico, che sono concetti, questi tipi di controllo, che si ascrivono all'idea di una Amministrazione che non è più una Amministrazione orientata alla norma, ma una Amministrazione orientata al risultato; una Amministrazione cosiddetta "goal-oriented" orientata ai fini e non orientata alla norma. Allora questo regolamento è realmente un regolamento che, come diceva il Segretario, andrebbe letto e riletto attentamente perché ci mostra una prospettiva di Pubblica Amministrazione e ci fa tornare al controllo come uno strumento per amministrare, per governare e sia appunto in quelli tradizionali, ma anche in quello là strategico, in quello di gestione. Il controllo strategico è un controllo fondamentale, perché è un controllo che permette in tutte le fasi di articolazioni, dalla progettazione alla sua implementazione, permette di verificare se l'azione amministrativa, gli atti amministrativi sono congruenti con il progetto politico amministrativo e questo presuppone un intervento costante del funzionario, del dipendente nella capacità di leggere a monte qual è il progetto politico amministrativo e in itinere se questo progetto si sta realizzando attraverso gli atti, presuppone, cioè, una cultura amministrativa realmente ampia che si ascrive a quella che è l'idea dell'Amministrazione pensata dalle origini, nel senso che è una Amministrazione non si blocca nella forma, ma si esercita realmente nel raggiungimento degli obiettivi; e questo è un cambiamento di mentalità che presupporrebbe - e forse questo è un limite a tutta una azione di rinnovamento della Pubblica Amministrazione - un investimento in formazione, perché per quanto capaci formati possono essere i pubblici dipendenti, questi approcci, che sono approcci, appunto, tra virgolette aziendalistici, presuppongono un cambiamento di idee sostenute da elementi formativi consistenti, per questo dico questo regolamento è un regolamento, ma in realtà se approcciato nella sua globalità presuppone un investimento di innovazione nella Pubblica Amministrazione; è vero che leggere un regolamento secondo queste categorie presupporrebbe realmente uno studio e anche conoscenze di base, perché stiamo parlando in realtà di una concezione della Pubblica Amministrazione, che è una concezione che, come dire, utilizzando termini accademici fa riferimento al "new public management" cioè a pensare alla Pubblica Amministrazione non come a una struttura servente rispetto alle norme, ma, invece, a una ~~struttura che opera secondo una pluralità di interventi disciplinari, dall'analisi economica, all'analisi sociologica a quella della conoscenza di alcuni elementi di contabilità eccetera, opera mettendoli insieme per implementare un atto pubblico; è questo quello che è sotteso a questo regolamento, per cui realmente un atto che avrebbe dovuto essere dibattuto, approfondito, non nella sua vera forma, ma nel significato che c'è dietro, realmente di un cambiamento di mentalità, sia nella parte dei funzionari pubblici, dipendenti pubblici, sia nella parte di chi si trova a amministrare, perché qua è in gioco appunto qual è l'idea che noi abbiamo di Pubblica Amministrazione e questo tipo di regolamento in qualche modo è rivoluzionario, perché si innesta in un processo ormai decennale di mutazione della Pubblica Amministrazione, cioè di un passaggio a una Amministrazione legalistica a una Amministrazione che ha assunto nel tempo quella che per sintesi diciamo una connotazione aziendalistica, che, come dire, copre quella scelta, quei condizionamenti che abbiamo avuto fin dalle origini della costituzione del nostro sistema amministrativo. Un sistema amministrativo che sostanzialmente copia il sistema napoleonico e quindi acquisisce strutture di diritto amministrativo che anziché favorire l'azione della Pubblica Amministrazione, in realtà la hanno ingessata in una concezione tutta giuridica e amministrativa che poi ha prodotto una azione nel tempo di percepire e concepire la Pubblica Amministrazione come uno strumento per confezionare atti formalmente legali, ben confezionati, ma staccati, certe volte, dall'effettività poi dell'atto; atti, appunto, che rispondevano alla nostra cultura~~

giuridica, ma non a quella efficientista, il tempo, gli studi, pensiamo agli anni 50 all'affermazione in Italia dello *scientific management* americano, che ha introdotto qualcosa che possiamo in qualche modo trovare qua. I primi uffici di organizzazione e metodo in fondo che cosa erano, se non strutture di controllo poste nell'ottica dell'efficienza e del superamento del controllo meramente legislativo. Ora, questo regolamento, chiaramente, presupporrebbe un approfondimento articolo per articolo, però io lo trovo complessivamente un passo importante in questa ottica e come qualsiasi atto innovativo va metabolizzato, che il Consiglio Comunale lo affronti e lo percepisca come atto di innovazione è già importante, al di là dei singoli articoli, dei singoli punti che questo regolamento contempla. Probabilmente se c'è un limite in questo regolamento lo posso riscontrare nel fatto che un organo di controllo, com'è statutariamente il Consiglio Comunale, in questo regolamento il Consiglio Comunale, Segretario, è sostanzialmente ignorato. Allora, dicevo se ci sono dei limiti in questo regolamento, uno di questi limiti è che il Consiglio Comunale come organo, che ha una funzione statutariamente di indirizzo e controllo escluso due cenni in cui uno di questi si fa riferimento a un report che sarà presentato al Consiglio Comunale, un altro che non ricordo; nei fatti il Consiglio Comunale non viene valorizzato adeguatamente nella funzione di controllo e in modo particolare in una funzione propria che potrebbe essere quella del controllo strategico. Ora, non so come questo si può approfondire, ma in ogni caso è un tema che va approfondito, che va studiato, perché il Consiglio Comunale è un soggetto. L'altro che è uno strumento, una struttura per aiutare i vari controlli è questa struttura di staff. Ora la struttura di staff è una struttura che noi sappiamo essere strategica nelle Pubbliche Amministrazioni, nel momento in cui vogliamo sottrarre alla linea delle persone e metterle in posizione di autonomia per giudicare. Ora, questo diventa possibile realmente, voglio dire, nel momento in cui il Segretario si creerà lo staff, creerà una staff in cui le persone sono realmente escluse dalla linea, quindi con un solo punto di governo rispetto al gruppo oppure saranno uno staff sostanzialmente tecnico, che servirà il Segretario nella struttura, però nei fatti rimane inquadrata nella linea in cui si trova, con, quindi, la condizione di essere sotto due livelli di comando – ho finito – il Segretario in quanto capo dello staff e i vari capisettore in quanto inquadrati dipendenti in questo. Allora questo è un elemento che vorrei che il Segretario ci approfondisse mettesse a fuoco...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere MASSARI: Il rischio è questo, cioè non solo dobbiamo far sì che gli elementi dello staff siano realmente fuori dalla linea, ma dobbiamo anche evitare che nello staff ci siano soggetti che devono controllare anche i propri atti e non basta il fatto della rotazione, perché il fatto della rotazione è vero che presuppone il controllo a vicenda, ma può anche creare condizioni di mutuo soccorso talvolta. Non parliamo in questo caso, ma teoricamente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Massari. Il collega Barrera, prego.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA (ore 19:23)

Il Consigliere BARRERA: Presidente, colleghi, signor Segretario. L'intervento che faceva il collega Massari poco fa è un intervento che fa anche un invito che io credo noi dobbiamo accogliere anche se nelle condizioni in cui ci troviamo già a livello di dibattito di Consiglio Comunale, perché effettivamente il regolamento che noi stiamo discutendo non è un regolamento che va affrontato solo da un punto di vista squisitamente tecnico. Questo regolamento, Presidente Segretario è certamente un bel regolamento quindi si vede che c'è tanto lavoro dietro, e noi intanto di questo Le rivolgiamo apprezzamento, vogliamo fare però le considerazioni che noi dobbiamo fare come Consiglieri Comunali e in primo luogo io voglio riprendere un elemento. Un regolamento su dei controlli interni a una Pubblica Amministrazione in particolare all'Ente Locale è un atto prettamente politico è atto fortemente politico, perché adottare regolamenti di controllo interno e sapendo di adottarli allo scopo non soltanto di rendere ovviamente tutti gli atti legittimi, adeguati, corretti, eccetera, ma essenzialmente di rendere questi atti finalizzati corrispondenti a un programma politico che il Sindaco deve presentare all'inizio del proprio mandato e il Consiglio Comunale deve verificare nell'iter come corrispondenza tra la relazione programmatica di un Sindaco e poi l'effettiva attuazione di quella relazione, di quei punti programmatici, ditemi colleghi Consiglieri se questo non è un atto prettamente politico di squisita competenza del Consiglio Comunale, di questo stiamo trattando; perché i controlli interni che bene il Segretario ha previsto nella diversificazione di cinque – sei tipologie, hanno poi tutti un'anima e l'anima di questo regolamento, se mi si consente, Segretario, credo che Lei sarà d'accordo con me, l'anima di questo regolamento è il controllo strategico di tutti i controlli previsti tra quello di legittimità, di gestione, al controllo amministrativo, al controllo contabile e così via, ce n'è uno che è il controllo dei controlli e è il controllo strategico, ovvero è il controllo della congruenza, del rispetto, della realizzazione dei programmi

politici che un amministratore intende mettere in campo in una città, allora questo è il cuore di questo regolamento, il cuore del regolamento dei controlli interni che stasera ci viene proposto è rappresentato dalle modalità con le quali il Consiglio Comunale, oltre che i funzionari, oltre che il Segretario Generale che deve coordinare tutto questo lavoro, le modalità con le quali un Consiglio Comunale verifica la realizzazione dei progetti di una Amministrazione. Allora, è chiaro che un controllo strategico, che in pratica poi è la sintesi di tutti i controlli immagino, la sintesi di tutti i controlli che si opera a livello dell'Ente Locale, il controllo strategico è il controllo che noi, colleghi Consiglieri, dobbiamo attenzionare con maggiore cura, perché è quello che ci dà la parola, è il controllo strategico che vede come soggetti interessati i Consiglieri Comunali. Allora, rispetto a questo, quando si lasciava intravedere anche una funzione importante, positiva di un regolamento di questo genere, io dico, colleghi, che questo regolamento è quello che può aiutarci quando nei corridoi discutiamo e diciamo che c'è l'antipolitica e così via, la mala politica che i cittadini si stanno allontanando sempre più dalla politica; allora io dico questo è uno strumento che può aiutarci a recuperare la buona politica; perché un regolamento dei controlli interni, rispettato, adeguato, capace di dare la parola non solo ai Consiglieri Comunali, ma di fare comprendere qual è ogni azione amministrativa, di renderla pubblica, trasparente è chiaramente un regolamento che aiuta una azione amministrativa nella quale il cittadino può vedere come in uno specchio d'acqua, come in un vetro, può vedere che cosa effettivamente avviene; ma perché questo avvenga io credo che noi dobbiamo aggiungere al regolamento che ci è stato proposto qualche piccolo emendamento, qualche piccola miglioria, se così la possiamo chiamare e io per questo, Segretario, chiederò il suo aiuto per qualche piccolo emendamento che serva a raggiungere un obiettivo, che è quello di dare al Consiglio Comunale maggiormente la parola, ma di darla in modo chiaro con un ruolo preciso e definito nei vari passaggi nell'arco della consiliatura. Perché il problema evidentemente non è solo quello di accennare in maniera generale alla funzione che può avere un Consiglio Comunale, ma il problema è, invece, di dire come il Consiglio Comunale quando, con quali strumenti il Consiglio Comunale può operare il controllo strategico di cui si parlava, come cuore centrale di tutti i controlli dell'Ente Locale. Quindi, da questo punto di vista, per esempio, Segretario e mi rivolgo a Lei, che ha fatto tutta questa mole enorme di lavoro, ci sono degli articoli che potrebbero forse prevedere una piccola integrazione riguardo al ruolo stesso del Consiglio Comunale, io Le presenterò qualche emendamento, per esempio all'articolo 3 e così via, nelle funzioni, nei tempi in cui il Consiglio deve intervenire; ma anche qualche precisazione in più, laddove si può sugli indicatori che devono essere utilizzati per verificare se l'azione che viene svolta nei vari ambiti dell'Ente, è corrispondente poi a quella che è l'attuazione del programma della relazione previsionale e programmatica, e, quindi, di quali possono essere i modelli da utilizzare e anche i momenti da utilizzare. Qual è allora il significato, poi Presidente, io interverrò con gli emendamenti sui punti specifici, ovviamente, ma qual è il significato di quello che sto dicendo? In due, tre parole; e siccome il lavoro del Segretario merita attenzione io ho voluto dedicare grande attenzione perché condivido con lui che questo sia un regolamento fondante dell'attività amministrativa complessiva. Qual è allora il significato? Credo che si possa riassumere in tre questioni. Primo: c'è un modo per recuperare alla buona politica anche i cittadini, attraverso i regolamenti dei controlli interni, trasparenti, ben fatti, efficaci, io credo che noi ci incamminiamo bene sulla strada di una buona politica. Secondo: c'è un ruolo degli Enti Locali, del Consiglio Comunale, dobbiamo recuperarlo se c'è un ruolo; dobbiamo fare in modo, Presidente, ~~che il Consiglio Comunale prossimo, non questo, che ormai ha potuto fare quello che ha fatto, ha esaurito quasi il proprio compito, ma dobbiamo avere Consigli Comunali capaci di effettivamente esercitare il controllo di cui parlavamo. Consigli Comunali che possono dedicare sedute apposite, che possono conoscere gli strumenti dei controlli interni, che li possano dibattere in riunioni appositamente convocate, che siano in grado di potere utilizzare gli strumenti di cui si parlava poco fa. Perché io sfiderei noi stessi, Presidente Lei e il Presidente effettivo a dirmi quante volte il Consiglio Comunale si è riunito per operare un controllo strategico, che è quello che prevede il controllo in definitiva della corrispondenza degli atti politici, cioè della realizzazione del programma. Noi abbiamo fatto qualcosa, abbiamo chiacchierato ogni tanto o in sede di dibattito sul bilancio o se c'è stato tempo di una relazione semestrale, ma mi pare che non abbiamo avuto tante di queste opportunità, quindi c'è stato un Consiglio Comunale che tutto sommato ha dovuto fidarsi esclusivamente dei controlli di natura tecnica, che come diceva il Segretario, dal punto di vista del nostro Comune, anche con la sua azione sono controlli sui quali, insomma, possiamo poggiare con fiducia, però sono, ovviamente, controlli legati ai funzionari, legati alla dirigenza, controlli gestionali legati al PEG, legati a fattori interni, quello è mancato a questo Consiglio Comunale è stata una azione di verifica reale, di verifica documentata su tutti gli atti amministrativi, di controllo fatto sulla base di una serie di indicatori, sulla base di modelli ufficiali, sulla base di dati di fatto, di numeri sulla base anche di una ricerca, di relazioni~~

specifiche che avremmo dovuto forse e potuto avere se le avessimo chieste per tempo. Allora proprio perché questo è mancato, io concludo questa parte dell'intervento, io credo che questo Consiglio Comunale almeno una cosa positiva la debba fare; debba sicuramente approvare questo regolamento che ci è stato proposto; lo debba in qualche piccola parte migliorare per ridare al Consiglio Comunale un ruolo più attivo, dando anche tempi e modalità più precise augurandoci che attraverso questa modalità, questi regolamenti si evitano anche quelli che il collega Platania chiamerebbe "millantato credito in politica", dovremmo riuscire con questi strumenti a evitare anche il millantato credito politico, quando c'è assenza effettiva di controlli documentati, di controlli, tra virgolette, oggettivi e scientifici. Segretario, io presenterò quattro piccoli emendamenti, mi interessa molto sapere cosa ne pensa Lei, se possono effettivamente migliorare poi l'atto. Grazie.

Entra il Cons. Licitra. Presenti 26.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Barrera, se ho ben capito, ce li ha pronti? Allora facciamo rispondere al Segretario, sia all'interno di Giorgio Massari che di Barrera. Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, per quanto riguarda gli interrogativi che il professore Massari poneva, allora mi corre l'obbligo doverlo rassicurare che a proposito dell'ufficio staff che si sta creando si è dibattuto il punto che, appunto, il Consigliere ha evidenziato giustamente e condivido e la scelta che si è fatta è quello di creare un ufficio staff che fosse completamente slegato delle sue risorse umane dalle strutture line; mi spiego con termini, per me più semplici, nel senso che sarà personale che sarà prima reperito mediante una dichiarazione di disponibilità che sarà divulgata ai vari Settori, in modo che il personale di categorie che abbiamo già pensato dovrebbe essere una categoria D e 2C possano manifestare, intanto, la loro intenzione di essere presi dai loro servizi e messi in questo servizio staff del Segretario, quindi troncando ogni tipo di rapporto con l'ufficio o il servizio di provenienza. Quindi non ci dovrebbe essere nessuna commistione e nessuna collaborazione e nessuna dipendenza doppia da due vertici burocratici, che potrebbero essere da un lato il Dirigente di provenienza e dall'altro il Segretario Generale. Poi nel regolamento che Lei avrà potuto esaminare c'è messo un qualcosetta in più che però viene chiesto anche al Segretario di esprimere un suo gradimento, nel senso che io ho posto una problematica, che è la seguente e che dico con molta trasparenza, che per fare parte di questo ufficio occorre anche che vi sia un po' di preparazione e io condivido pienamente, abbraccio pienamente la sua riflessione, che è quella che il personale va formato, perché sono compiti nuovi, sono adempimenti nuovi e non tutti hanno questa preparazione di base o che comunque non la hanno coltivata nel tempo se si sono impegnati in altri Settori. Allora, però, nel Comune c'è del personale che ha collaborato con l'ufficio che si occupa del controllo di gestione, che c'è il controllo di gestione, perché il controllo di gestione è nato già negli anni passati o addirittura qualche persona ha anche collaborato con il vecchio nucleo di valutazione, che poi ha cambiato il suo aspetto ed è diventato OIV. Io ho detto in apposito tavolo di lavoro che questo personale non poteva essere abbandonato a sé stesso, perché la maturità e l'esperienza lavorativa che ha maturato, che ha costruito nel tempo può essere benissimo a costo zero per il Comune utilizzato per questo ufficio staff e dunque siccome la preparazione costa, è un investimento per l'Ente, chi ce lo ha già, a mio avviso, deve essere coinvolto in questi uffici, ovviamente con i presupposti che ho detto poc'anzi, troncando con i vecchi uffici di provenienza. Quindi, dico questo che prima si vedrà chi si propone e poi dopo ci dovrà essere un momento in cui dobbiamo verificare se questo personale coincide con quello che noi desidereremmo. Ecco c'è questo piccolo vantaggio che si dà al Dirigente responsabile per potersi scegliere poi del personale che comunque si sia già, io dico, autoformato. Quindi, penso, di averle, in questo modo, detto per quanto riguarda l'organizzazione. Il ruolo del Consiglio, ovviamente, ci pone in una situazione di maggiore difficoltà, perché Le dico una cosa, professore, Lei che è una persona molto attenta e molto precisa, anche il fatto che questo regolamento stia approdando in Consiglio Comunale non è una cosa che può essere letta superficialmente, pone diversi interrogativi e sono i seguenti: 1) come mai il legislatore ha voluto riportare al Consiglio Comunale questo regolamento che anni fa rientrava nei compiti della Giunta? Perché è un regolamento che un po' si avvicina ai regolamenti di organizzazione, quindi questo già presuppone una risposta o comunque un forte approfondimento; ma dall'altro lato c'è un'altra domanda: è la seguente, noi non siamo una Regione a Statuto ordinario, noi siamo una Regione a Statuto speciale e allora c'è da dire una cosa: ma questo regolamento e queste due norme sono proprie norme che automaticamente entrano nel panorama della legislazione regionale perché vengono recepite automaticamente? Oppure la Regione Sicilia per alcuni aspetti di queste norme le ha già toccate nelle leggi regionali? Perché per fare l'esempio che mi viene più velocemente presente è quello lì della legittimità degli atti; la legittimità degli atti anche in Sicilia è stata abrogata, però la Sicilia la ha dovuta recepire espressamente con la legge del 2008. Quindi, attualmente

alcuni uffici regionali, e io ho partecipato a una riunione a Palermo dove c'erano tutti i Segretari delle Province Regionali e più i Segretari dei Comuni capoluogo e di Provincia, si stanno domandando se la Sicilia deve adottare una norma ordinamentale per dire esplicitamente che tutti questi principi fusi in queste due leggi possono entrare automaticamente all'interno delle leggi regionali o quantomeno si chiede alla Regione di emanare una circolare come si faceva fino al 2006, quando la Regione Sicilia aveva la buona tecnica di venir fuori, dopo leggi di riforme così importanti a livello nazionale, di dire esplicitamente agli operatori degli Enti Locali quali di queste leggi entravano subito in vigore in Sicilia e quali, invece, dovevano aspettare un recepimento espresso. In questa riunione in cui io ho partecipato, alla fine si è deciso questo: che intanto, siccome queste norme sono sotto anche il controllo della Prefettura e della Corte dei Conti, di apportarli in Consiglio Comunale, anche proiettandoci un pochino più in avanti in attesa che la Regione dica qualche cosa e questo per non farci cogliere impreparati rispetto a una eventuale azione dei Prefetti e della Corte dei Conti; tant'è che – come penso di avervi detto la volta scorsa – quando è stato emanato il decreto legge 174, quello del mese di novembre, hanno lasciato che mi comuni dovevano adottare questi regolamenti entro 90 giorni, si pensava che poi al momento della conversione il legislatore questo 90 giorni lo avrebbe fatto decorrere no dal decreto legge, ma dalla conversione, probabilmente i redattori se lo sono dimenticati e i 90 giorni lo hanno lasciato dal decreto originario di novembre, tant'è che appunto la scadenza dell'approvazione era il 10 di gennaio, tant'è che noi abbiamo adottato, abbiamo proposto al Commissario una delibera di Giunta dove vi erano i principi fondamentali, in modo ci nel frattempo dare l'opportunità al Consiglio Comunale di avere questo atto e di poterlo approfondire. Termino dicendo questo, professore, che a mio avviso però bisogna trovare il giusto equilibrio, perché sia nella legge regionale, che nel Testo Unico 267/2000 quando dice delle competenze del Consiglio Comunale, che sono delle competenze tassative, perché così gli interpreti, il legislatore e anche la giurisprudenza più volte si è pronunziata dicono che gli argomenti di competenza del Consiglio Comunale sono tassativi e non vanno interpretati in modo per estensione; quindi ora andare a introdurre meccanismi in cui il Consiglio Comunale diventa estremamente presente in questo regolamento, ovviamente, pone una difficoltà, è quella di trovare il giusto equilibrio, perché un errore in cui potremmo incappare, ma questo lo dico soprattutto per me, voglio essere molto ingenuo, ma molto anche semplice nel dirlo, potremmo incappare nell'altro problema che noi diamo delle competenze al Consiglio Comunale che in effetti non ha e con questo sto rispondendo anche al professore Barrera per quanto riguarda i futuri emendamenti, perché secondo me bisogna trovare il giusto equilibrio proprio per non adottare delle modifiche che possono anche essere illegittime per violazione dell'articolo 47 o 42 che sia del Testo Unico 267 dove dice che il Consiglio Comunale è competente per le seguenti materie e sono tassative, mi riferisco bilanci, consuntivi, strumenti urbanistici e così via dicendo. Passo al professore Barrera. In effetti il professore è stato molto attento, perché mentre tutti gli altri controlli, io condivido quello che ha detto, sono i controlli squisitamente più burocratici, se vogliamo fare passare il termine, mentre il controllo strategico è quello che più è rivolto verso la politica, tant'è che il controllo strategico per i Comuni al di sotto di 100.000 abitanti non entra in vigore a partire dal 2013, ma entrerà in vigore dal 2014. Mi permettere e vi racconto una piccola cosetta, che può essere anche insignificante, ma ve la voglio raccontare. C'è stata in Parlamento una lotta terribile per capire chi doveva essere il responsabile del controllo strategico, se doveva essere il Direttore Generale o doveva essere il Segretario Generale. Alla fine poi il legislatore ha deciso salomonicamente dicendo: nei Comuni dove c'è il Direttore Generale, e quindi per i Comuni superiori a 100.000 abitanti, perché l'ultima riforma li ha collocati solo ai Comuni con queste dimensioni di abitanti, mentre per quelle al di sotto, come voi sapete, è stata eliminata la figura, dice: lì rimane il Direttore Generale, nei Comuni di dimensioni minori, c'è il Segretario Generale. Perché c'è stato tutto questo dibattito? Perché, ovviamente, hanno capito che nel controllo strategico c'è comunque un giudizio sull'operato del Governo della città, lì è una cosa estremamente delicata e che bisogna prendere con tutte le precauzioni, con tutte le attenzioni necessarie. Ovviamente, io finisco dicendo questo, che ogni atto è migliorabile, io vi ringrazio per le parole positive che avete espresso per la redazione di questo documento, che, ovviamente, bisogna dire ha partecipato anche in modo molto importante il Dottore Spata, il quale è assente per motivi giustificati, perché sta venendo da Palermo con il Commissario, per questo non è seduto al mio fianco, ma anche lui ha partecipato intensamente alla preparazione di questo documento e ci abbiamo messo tutta la buona volontà per non essere un documento copiato da altri Comuni, già ce ne sono parecchi sulla rete internet, ma questo è stato fatto con un maggior carattere. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Segretario. Allora sospendiamo un attimo il Consiglio, perché sono arrivati quattro emendamenti che saranno posti al taglio del Segretario.

Indi il Presidente del Consiglio dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 19:46).

Indi il Presidente del Consiglio dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 20:05).

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collegli ci accomodiamo per cortesia? Sono arrivati al tavolo di Presidenza emendamenti; quattro minuti così li facciamo illustrare al collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, colleghi. Abbiamo presentato questi emendamenti discussi anche con il Segretario Generale che in qualche caso migliorano il ruolo del Consiglio Comunale. Se Lei mano li legge noi passiamo alla votazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, emendamento numero 1, all'articolo 3 – colleghi per cortesia – comma 4: “nonché al Consiglio Comunale, in apposita seduta”. Allora colleghi, intanto nominiamo gli scrutatori: Cintolo, Barrera, Morando. Allora, io vi spiego come procederemo alla votazione, voteremo prima gli articoli non emendati, poi voteremo l'emendamento all'articolo emendato e l'articolo così come emendato. Procediamo. Articolo 1 e articolo 2. Per appello nominale.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, assente; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, assente; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, sì; Bitetti Rocco, assente; Occhipinti Massimo, assente; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, assente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Segretario, con 18 voti favorevoli e 18 presenti, gli articoli 1 e 2 vengono approvati. Adesso votiamo l'emendamento all'articolo 3, quello che ho letto poco fa: “nonché al Consiglio Comunale in apposita seduta e in aggiunta al quarto comma”. Con la stessa proporzione? Grazie. Allora, 18 presenti, però vedo che sta entrando, voti sì l'emendamento?

(ndt intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Sì, va bene. Allora 19 presenti, 19 voti favorevoli con la Dottoressa Criscione. Adesso l'articolo 3, con la stessa proporzione, così come emendato. Allora con 19 presenze e 19 voti favorevoli viene approvato. Adesso metto in votazione l'articolo 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14 che non hanno emendamenti. Con la stessa proporzione? Dall'articolo 4 all'articolo 14, con la stessa proporzione. 19 presenti e 19 favorevoli. Adesso mettiamo in votazione il secondo emendamento che modifica all'articolo 15, comma 1: “Sostituire le parole del 1° comma articolo 15, con la seguente: i Dirigenti predispongono rapporti annuali e infrannuali a carattere semestrale sulla base di appositi modelli e indicatori con comunicati al Consiglio Comunale”. Con la stessa proporzione? 19 e 19. Emendamento numero 3, sempre articolo 15: “Sostituire le parole del 3° comma con le seguenti: il Consiglio Comunale, attraverso il report di controllo strategico, confronta i risultati anche in apposite riunioni”. Con la stessa proporzione? Con la stessa proporzione. Allora, adesso emendamento numero 4, sempre riferito all'articolo 15: “All'inizio del mandato – mi corregga – sono illustrati dal Segretario Generale ai Consiglieri Comunali i principi fondamentali che governano i controlli interni previsti dal presente regolamento”. Con la stessa proporzione? 19 e 19. Adesso mettiamo l'articolo 15, così come è stato emendato. Con la stessa proporzione. Adesso metto in votazione dall'articolo 16 all'articolo 26 che è l'ultimo articolo del regolamento. Con la stessa proporzione? Dall'articolo 16 all'articolo 26 che non sono stati emendati e completiamo il regolamento. Allora, signor Segretario, adesso mettiamo in votazione l'intero atto e annoto la presenza del collega Lauretta, stiamo mettendo in votazione l'intero atto, Lei come vota? Allora, adesso metto in votazione l'immediata esecutività che è giustificata, così come suggerito dal Segretario Generale, dall'articolo 12, comma 2, della legge regionale 44 del '91, con la stessa proporzione? 20 su 20. Allora possiamo trattare il secondo punto.

- 2) Ricorso n. 1283/2012 RG - Lepre Flora + 2 c/Comune di Ragusa – Sentenza TAR Catania n. 2580/2012. Attribuzione destinazione di area. Variante al PRG vigente da parcheggio – verde pubblico a verde agricolo. (proposta di deliberazione del C.S. n. 34 del 29.01.2013).

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, chi lo vuole illustrare l'architetto Barone il punto 2 o l'ingegnere Scarpulla? È il punto numero 2, che già sta per scadere. Lo illustri. Allora, un attimo solo ingegnere Scarpulla, siccome rischiamo che se non lo approviamo viene un Commissario per approvarlo, quindi Commissario su Commissario, adesso facciamo illustrare l'ingegnere. Prego.

L'ingegnere SCARPULLA: Allora si tratta di un vincolo preordinato all'esproprio previsto con il Piano Regolatore approvato nel 2006 però che hanno la durata di cinque anni, quindi così come è diritto del proprietario che ha ricevuto questo vincolo sulla propria area, l'Amministrazione è tenuta o a perfezionare l'esproprio, nel caso in cui intenda mantenere questo vincolo, ovvero cambiare la destinazione urbanistica, a fronte dell'assenza, cioè non abbiamo risposto tempestivamente, si è rivolto al TAR, quindi c'è questa ordinanza e dobbiamo procedere; infatti ora come abbiamo detto in conferenza dei capigruppo, dobbiamo provvedere alla revisione di questo Piano proprio principalmente non solo per questi motivi, nella fattispecie siamo nella Marina di Ragusa in contrada Gaddimeli, mi sembra, si tratta di un'area proprio a confine limite della parte del centro abitato e già era un'area che precedentemente era immersa nel verde agricolo. Quindi, noi abbiamo proposto di restituire la destinazione urbanistica, quella precedente al Piano, che è quella di verde agricolo.

(ndt intervento fuori microfono)

L'ingegnere SCARPULLA: Per parcheggi e verde pubblico; adesso lo abbiamo restituito al verde agricolo.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene, grazie, ingegnere.

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Platania)

L'ingegnere SCARPULLA: L'ordinanza del TAR, il TAR riconosce il diritto del proprietario a sciogliersi dal vincolo perché la legge vincola il titolare dell'area a una durata di cinque anni, quindi alla scadenza naturale o si rinnovano i vincoli per altri cinque anni però in questo caso già bisogna pagare anticipatamente l'esproprio, quindi mettere in bilancio le somme oppure procedere a una classificazione, che normalmente l'Amministrazione dovrebbe fare prima della scadenza del Piano, in quanto non ci deve essere soluzione e continuità. Ora siccome già è scaduto quasi da un anno e passa...

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Platania)

L'ingegnere SCARPULLA: Io non la conosco a memoria, se Lei vuole dire qualche altra...

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Platania)

L'ingegnere SCARPULLA: "Conclusivamente va dichiarato l'obbligo all'Amministrazione intimata a pronunziarsi con motivazione conseguente alla rilevata istruttoria sulle istanze delle ricorrenti entro il termine di giorni 90 alla comunicazione, decorso infruttuosamente tale termine provvederà sostitutivamente un Commissario ad acta che il Collegio nomina fin d'ora e individua nel Dirigente dell'area tecnica del Comune di Modica, con facoltà di delega - eccetera, eccetera, - per l'adozione degli atti, esecuzione e quant'altro".

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Io credo che la collega voleva dire qualcos'altro, magari dopo il mio intervento, se gli diamo l'atto in mano. Allora io faccio il mio intervento. Presidente, il mio intervento è di ordine generale. Intanto sarebbe stato opportuno avere il Presidente della II Commissione perché questo argomento lo abbiamo trattato in II Commissione, ingegnere, e però a me sorgono delle domande che penso possono interessare tutti i colleghi. Questo è un caso isolato ingegnere o ce ne sono altri casi? Questa inerzia da parte, io non so se dire degli uffici, però voglio che mi ascolti anche il Dirigente qua, stavo dicendo: su questo argomento il mio voto sarà favorevole, perché di fatto noi restituiamo una caratteristica che possedeva precedentemente, di terreno agricolo. Quindi questo mi mette al sicuro o penso di essere messo al sicuro e come me penso gli altri colleghi, nel senso che il proprietario o i proprietari non potranno utilizzare il terreno agricolo per costruire così in modo indiscriminato, siccome conosco la zona, conosco quel territorio, là sotto c'è un torrente, diciamo una zona scoscesa, si guarda sul mare, diciamo che è una bella zona. Il fatto che lo riportiamo a terreno agricolo, logicamente è una specie di salvaguardia per quel terreno. I proprietari non potranno costruire così in modo indiscriminato, su questo vorrei anche rassicurazioni da parte vostra. Ma la cosa che più mi premeva sottolineare e su cui desidererei avere anche una risposta anche dal Segretario Generale, se questo è un caso isolato, Segretario, o ne abbiamo altri di questi casi? Perché se questo non è un

caso isolato e oggi siamo arrivati a un passo da essere commissariati e quindi a un passo ad avere ulteriori spese e costi per l'Amministrazione, io vorrei capire se c'è stata una inerzia da parte degli uffici nel fare scadere questo termine e quindi il Piano Regolatore o come penso da Consigliere che ha fatto tutte quelle battaglie che ha fatto in questi anni per il territorio, non ci sia sotto una volontà politica o non ci sia stata una volontà politica per fare scadere questi termini, perché non penso che possa rideterminarsi solo su questo caso questa scadenza, ma secondo me potrà anche incidere su altri casi più eclatanti, su pezzi del nostro territorio che in un certo senso il Piano Regolatore aveva identificato con delle destinazioni urbanistiche diverse e che scaduto questo Piano Regolatore, si rimettono di nuovo in gioco per continuare le costruzioni in eccezione e così via, magari adesso non mi esprimo bene, però io vorrei capire questo qua se potete darci la risposta su questo argomento, cioè è un caso singolo? Ce ne sono tanti altri e perché si è arrivati a questo? Se era opportuno, se si poteva provvedere prima della scadenza dei cinque anni; perché tutti siamo stati in Consiglio Comunale, perché non si è provveduto prima?

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene. Collega Martorana Le faccio rispondere. Va bene così? Possiamo mettere in votazione?

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Ti stavo dicendo vorrei fare rispondere l'architetto Barone. Architetto, prego.

L'architetto BARONE: La decadenza dei vincoli, la decadenza di un Piano Regolatore a cinque anni fa decadere i vincoli preordinati all'esproprio, per cui tutte le aree comunque destinate a attrezzature nel Piano Regolatore decadono, quindi diventano aree bianche e da destinarsi. Ora, è chiaro che una Amministrazione in qualche modo, insomma si deve attivare perché né l'ufficio può procedere, perché qui si tratta ora diappare i buchi. Cioè noi abbiamo un Piano che per la gran parte è diventato inefficace; inefficace per tutte quelle aree destinate a attrezzature e destinate a esproprio; per cui occorrerà procedere alla revisione del Piano, è l'unico modo per risolvere i problemi, perché di questi casi, certo ne arriveranno. Noi già come ufficio abbiamo con l'ingegnere, siamo Commissari ad acta nei Comuni limitrofi, perché anche i Comuni limitrofi sono decaduti i vincoli e, quindi, andiamo a Modica, Pozzallo e Vittoria.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, architetto. L'intervento è giusto del collega Martorana, che ha sollecito l'Amministrazione, non ci dobbiamo fare commissariare.

(ndt interventi fuori microfono)

L'architetto BARONE: Il TAR ha detto di dare, non si è espresso nel merito, almeno ha detto di dare la più confacente destinazione urbanistica, non è che rispetto a come era...

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

L'architetto BARONE: Il TAR ha detto di dare, non si è espresso nel merito, almeno ha detto di dare la più confacente destinazione urbanistica, non è che rispetto a come era...

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

L'architetto BARONE: È sempre poi il Consiglio che decide. Poi deve essere approvato dal Consiglio.

(ndt interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, architetto. Diamo il benvenuto alla Dottoressa Rizza. Collega Platania.

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Platania)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Architetto Barone può rispondere?

L'architetto BARONE: Nel Piano Regolatore le aree erano destinate a verde pubblico e parcheggio e confinavano di sopra con aree denominate parco agricolo urbano di Marina; questa era la destinazione, quindi era parco agricolo urbano che aveva anche una attività edificatoria, in base all'articolo 65 delle norme tecniche di attuazione. Con l'approvazione del Piano il parco agricolo è scomparso e diventato verde agricolo, quindi rispetto alla pianificazione originaria la differenza è che adesso le aree a nord non confinano più con aree edificabili, ma con aree che sono diventate agricole.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, architetto per la precisazione. Possiamo mettere in votazione. Sostituiamo Barrera con Laretta e procediamo per appello nominale. Prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, assente; Malfa Maria, assente; Lo Destro, assente; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia, sì; Galfo Mario, assente; Gurrieri Giovanna, assente; Laretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, assente; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, assente; Bitetti Rocco, assente; Occhipinti Massimo, assente; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Possiamo anche proporre per questa l'immediata esecutività, perché è scaduto il termine. Vediamo prima il numero, un attimo solo perché dobbiamo approvare i verbali. 16 voti favorevoli con 16 presenze. Immediata esecutività con la stessa proporzione? Sì. Passiamo al punto numero 3.

3) Approvazione verbale seduta precedente: 29/31 gennaio 2013. (punto aggiunto).

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Con la stessa proporzione, con l'astensione del Consigliera Barrera, li voti?

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Barrera: "Li voto perché li ho letti")

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene. Grazie. Allora 17 presenti e 17 voti favorevoli. Non avendo altro da discutere, dichiaro chiuso il Consiglio Comunale. Grazie per la presenza, colleghi.

Ore FINE 20.35

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to **Sig. Giuseppe Di Noia**

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to **Sig. Giorgio Mirabella**

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to **dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 20 MAR. 2013 fino al 04 APR. 2013 per quindici giorni consecutivi.
Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 20 MAR. 2013

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(*Salonia Francesco*)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

I. Dal 20 MAR. 2013 al 04 APR. 2013

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 20 MAR. 2013 al 04 APR. 2013 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 20 MAR. 2013

Il Segretario Generale



IL FUNZIONARIO AUSILIO C.S.
(*Dot.ssa Maria Rosaria Buscema*)

UFFICIO AMMINISTRATIVO
174

Floriano Merello

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 6 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 07 Febbraio 2013

L'anno duemilatredici addì sette del mese di febbraio, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nella Sala Convegni del Centro Direzionale, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Approvazione verbale seduta precedente: 21 gennaio 2013.**
- 2) **Regolamento sui controlli interni. (proposta deliberazione del C.S. n. 38 del 29.01.2013).**
- 3) **Ricorso n. 1283/2012 RG-Lepre Flora + 2 c/Comune di Ragusa – Sentenza TAR Catania n. 2580/2012. Attribuzione destinazione di area. Variante al PRG vigente da parcheggio – verde pubblico a verde agricolo. (proposta di deliberazione del C.S. n. 34 del 29.01.2013).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore **18.35**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.
Sono presenti i Dirigenti dott. Lumiera, dott. Spata ed il funzionario ing. Barone.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, colleghi, accomodiamoci, per cortesia. Colleghi, buonasera. Oggi è 07 febbraio 2013, scusate del ritardo ma avevamo un'altra riunione, sono le 18.35, possiamo aprire il Consiglio Comunale con l'appello nominale. Signor Segretario, prego.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; Mirabella Giorgio, presente; Angelica Filippo, presente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, presente; Malfa Maria, presente; Lo Destro, Giuseppe, presente; Di Mauro Giovanni, presente; Firrincieli Giorgio, assente; Morando Gianluca, presente; Di Noia, presente; Galfo Mario, assente; Gurrieri Giovanna, presente; Lauretta Giovanni, assente; Di Stefano Emanuele, assente; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, assente; Barrera Antonino, assente; Bitetti Rocco, presente; Occhipinti Massimo, assente; Licitra Vincenzo, presente; Martorana Salvatore, presente; Cintolo Rosario, assente; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, presente; Criscione Giovanna, presente. Nel frattempo è entrato Lauretta Giovanni. Presente. Poi chi è entrato oltre? Galfo Mario, presente. Di Stefano Emanuele, presente e Mario Chiavola.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, grazie colleghi, se ci accomodiamo, siamo 21 presenti quindi il numero legale è valido. Signor Segretario grazie per la puntualizzazione. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

- 1) **Approvazione verbale seduta precedente: 21 gennaio 2013.**

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Per appello nominale, prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Un attimo solo, gli scrutatori: Mario Chiavola, Malfa e Criscione.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, sì; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, assente; Morando Gianluca, sì; Di Noia, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, astenuto; Bitetti Rocco, sì; Occhipinti Massimo,

Redatto da Real Time Reporting srl

assente; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, assente; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, allora con 21 voti favorevoli, 1 astenuto il verbale viene approvato. Per mozione il collega Angelica.

Il Consigliere ANGELICA: Signor Presidente, posso?

(ndt intervento fuori microfono del Presidente del Consiglio: Sì, prego)

Il Consigliere ANGELICA: Grazie. Io volevo chiedere a Lei, Presidente, e poi magari sottoporre alla attenzione dei colleghi Consiglieri se era possibile il prelievo del punto 3, che riguardava il regolamento interno...

(ndt interventi fuori microfono)

Il Consigliere ANGELICA: No, mi scusi, siccome avevo chiesto prima; io volevo che si trattasse il punto 2 che riguardava il regolamento interno del Consiglio Comunale, che mi pare sia un argomento importante e che necessita perlomeno di, non solo di una approvazione, ma di una discussione all'interno del Consiglio, per cui Presidente, mi scusi, pensavo che fosse al punto 2. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a lei, collega Angelica. Allora io faccio intervenire subito il Segretario Generale, per l'illustrazione. Allora, colleghi, se siete d'accordo, siccome il regolamento è stato stilato dal Dottor Spada e dal Dottor Buscema, io do la parola al Dottor Buscema, poi eventualmente se c'è da fare qualche integrazione la farà il Dottor Spada. D'Accordo? Grazie. Prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Informiamo i signori Consiglieri che intanto ci sono state due riunioni della Commissione I - Affari Generali, dove si è trattato ampiamente questo argomento e dove si è illustrato minuziosamente tutto il regolamento. Il regolamento prende spunto dal decreto legge 174 del novembre 2012, che riguarda i controlli negli Enti Locali. Il regolamento parte da una visione della modifica degli articoli 147 e 148 del Testo Unico 267/2000, introducendo i famosi controlli di regolarità amministrativa, il controllo contabile, il controllo aziendalistico, il controllo dell'equilibrio economico finanziario dei conti e per finire il controllo del raggiungimento degli obiettivi da parte dell'Amministrazione, ma questo per i Comuni che sono al di sotto dei 100.000,00 abitanti a partire dal 2014. Questo regolamento si inquadra anche brevissimamente in legame all'altro provvedimento che è la legge 190, che riguarda quella sull'anticorruzione, sono due leggi fondamentali che sono state adottate dal legislatore alla chiusura delle attività del Governo Monti per dare un maggiore riordino alla Pubblica Amministrazione. Per quanto riguarda il Comune di Ragusa però non ci sono grosse novità, perché questo Comune - dobbiamo dirlo - fin dai tempi passati ha avuto un buon sistema dei controlli interni...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Chiedo scusa se interrompo il Segretario Generale, è colpa mia, siccome c'è un impegno politico da parte di un gruppo presente in Consiglio (Territorio) e ogni qualvolta c'è stato un impegno politico abbiamo sempre dato la possibilità di partecipare, io chiedo scusa ai Consiglieri presenti, ormai lo abbiamo aperto il Consiglio, se siete d'accordo, sono le 18:45 ci aggiorniamo tra le 20:30, va bene? Tra un'ora e mezza, così trattiamo tutte e due i punti, signor Segretario, che dice?

(ndt intervento fuori microfono: No, lo sospendiamo)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Lo sospendiamo per che cosa? Sospendiamo?

(ndt interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, vogliamo approvare il primo punto? Approviamo il primo punto. Prego, prego. Poi sospendiamo il Consiglio.

Il Consigliere ANGELICA: Presidente, colleghi Consiglieri, io intervengo e chiaramente io sono completamente d'accordo sul fatto che si è sempre rispettato, da protocollo, il fatto che se un gruppo politico ha l'esigenza di avere un appuntamento politico, è chiaro, è giusto rispettarlo. Però io volevo dire, trattandosi di un regolamento che il Segretario Generale e sia il Dottore Spada, hanno ampiamente illustrato in I Commissione, dove io ho partecipato e trattandosi di un argomento importante perché riguarda fatti amministrativi che danno trasparenza e che danno maggiore legittimità agli atti comunali che vengono compiuti in questa città. Allora io dico, Presidente, o facciamo un aggiornamento della seduta, perché

dobbiamo rispettare, come sempre è accaduto gli appuntamenti che ogni gruppo politico ha avuto e sono d'accordo con Lei o aggiorniamo la seduta di questo Consiglio...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere ANGELICA: Votare subito però dovrebbe permettere a tutti i Consiglieri di poter argomentare e poter dibattere su questo regolamento, che a me pare importante, perché se noi lo svizzeremo nei suoi punti cruciali, a meno che non decidiamo, caro Presidente, di fare carta straccia di tutto ciò che il Governo Nazionale e il Governo Regionale ci impone di fare, noi come gruppo non siamo disponibili a questo, siamo disponibili, invece, a dare legittimità a un gruppo consiliare che oggi ci chiede per un appuntamento elettorale ed è giusto rispettarlo. Allora a questo punto o si decide di riaggiornare questo punto, Presidente, io sono d'accordo con lei, però, ecco, votare un atto tout court, su un argomento che riguarda trasparenza, legalità rispetto agli atti che compie il Comune di Ragusa, mi pare obiettivamente una discussione poco serena. Per cui se lei ritiene noi siamo disponibili anche a riaggiornarci a domani, a dopodomani, perché su questo regolamento è giusto dibatterne in maniera concreta e trasparente. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, grazie collega Angelica del suggerimento, io già fisserei la data per mercoledì prossimo, sugli stessi argomenti, poi se c'è qualche argomento aggiuntivo che si può mettere lo aggiungiamo lo stesso. Però, prima di sospendere il Consiglio voglio essere autorizzato da voi a che aggiorniamo il Consiglio Comunale. Signor Segretario, prego. A mercoledì prossimo alle 18:00, senza invito per i presenti.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone, assente; Tumino Alessandro, sì; Malfa Maria, sì; Lo Destro, sì; Di Mauro, sì; Firrincieli Giorgio, assente; Morando Gianluca, sì; Di Noia, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, assente; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, no; Bitetti Rocco, no; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, no; Cintolo Rosario, assente; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, no; Criscione Giovanna, no.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, colleghi mi fate dire l'esito della votazione? Chiedo per l'ennesima volta scusa della convocazione del Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale è partito il 1° febbraio, il sottoscritto non sapeva - come tutto il gruppo Territorio - di avere un impegno politico oggi, quindi c'è stata una svista, vi chiedo per l'ennesima volta scusa. Con 15 voti favorevoli e 5 voti contrari, il Consiglio Comunale viene aggiornato a mercoledì prossimo.

Grazie.

Ore FINE 18.55

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to Sig. Giuseppe Di Noia

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. Antonio Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 20 MAR. 2013 fino al 04 APR. 2013 per quindici giorni consecutivi.
Con osservazioni/senza osservazioni
Ragusa, li 20 MAR. 2013

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(*Salvo Francesco*)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi
1. Dal 20 MAR. 2013 al 04 APR. 2013
Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 20 MAR. 2013 al 04 APR. 2013 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.
Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 20 MAR. 2013

Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO DEL V.O. C.S.
(*Dott.ssa Maria Rosalia Scaglione*)

